

discariche abusive

## Sequestrata l'area del Gaccia

*Trovati cumuli di immondizia lungo il torrente che attraversa Pianopoli e Feroletto*

LAMEZIA TERME (CZ) Il reato è ormai cristallizzato. Ma non c'è - per il momento - un colpevole. Né un responsabile diretto cui ascrivere le cause dello scempio ambientale riscontrato dai militari del Nucleo ecologico di Catanzaro. Gli specialisti della Benemerita, infatti, hanno provveduto a dare esecuzione a un provvedimento di sequestro preventivo del fiume Gaccia (nella foto) emesso dai magistrati dell'Ufficio requirente coordinato da Salvatore Vitello, procuratore capo di Lamezia Terme.

Lungo il greto del torrente che attraversa i centri di Pianopoli e Feroletto Antico è stata infatti riscontrata la presenza di cumuli di rifiuti abbandonati nel corso degli anni - ed anche di recente. Ad accertare l'esistenza di mini discariche abusive

contenenti rifiuti di ogni genere, sono stati i tecnici dell'Arpacal e della Protezione civile, che hanno collaborato con i militari del Noe e con gli investigatori del capitano Stefano Bove, comandante della Compagnia di Lamezia Terme.

Alla luce dei tanti cumuli di rifiuti individuati nel letto del Gaccia, la Procura di Lamezia s'è vista costretta a porre sotto sequestro quasi tutto il corso del fiume per consentire ai tecnici del Noe di poter lavorare nella massima tranquillità e riuscire così a risalire, gradualmente, agli

autori delle azioni delittuose contro il patrimonio paesaggistico del territorio. Sotto la lente di ingrandimento della Procura, inoltre, le attività di una azienda impegnata nella lavorazione degli inerti: si sta infatti cercando di stabilire se nel fiume siano finiti anche scarichi di natura industriale.

A sollecitare in tempi non sospetti interventi concreti per mettere il fiume Gaccia al riparo dal rischio inquinamento, era stata Alba Nanci, consigliere comunale di Pianopoli. L'esponente della minoranza, a seguito del maltempo che aveva

imperversato lo scorso febbraio in tutta l'area, aveva pubblicamente denunciato la presenza dei rifiuti lungo il greto del fiume invocando interventi concreti per mettere con le spalle al muro i responsabili di quello scempio ambientale. Un appello che la Procura capeggiata da Salvatore Vitello ha fatto proprio, avviando indagini concrete per chiudere il cerchio attorno a coloro i quali rendono impraticabili e pericolose aree dell'entroterra lamezino di notevole pregio naturalistico.

**Pier Paolo Cambareri**

